

Ripartiamo dalla scuola

Rilanciare il Paese anche attraverso scuola, università e ricerca. Ecco i punti principali contenuti nel [«Decreto del fare»](#) approvato dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2013.

Gli interventi per l'**istruzione scolastica** riguardano l'edilizia, la lotta all'abbandono scolastico e il miglioramento dei risultati della scuola. Per gli edifici scolastici è previsto un investimento straordinario di 300 milioni per il triennio 2014/2016, finanziato dall'Inail, nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego di propri fondi.

Il provvedimento ha come base le [6 Raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione europea il 29 maggio 2013](#) nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività, che per la scuola si traduce nell'intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola.

Per l'**università** è previsto lo sblocco parziale del turn-over che dal 20 per cento passa al 50 per cento dei pensionamenti. Finora, per semplificare, gli atenei virtuosi potevano assumere un nuovo docente ogni 5 pensionati. Col decreto sarà possibile assumerne invece la metà: uno ogni due pensionati. L'obiettivo è liberare posti per 1.500 ordinari e 1.500 nuovi ricercatori in Tenure track, un percorso che a cinque anni dall'assunzione prevede una valutazione per passare ad associato. In caso negativo il ricercatore dovrà trovarsi un'altra sistemazione. Sono previsti anche 12 milioni di euro (5 per il 2014 e 7 per l'anno successivo) per l'erogazione di borse per la mobilità a favore di studenti che avranno conseguito risultati scolastici eccellenti. I premi serviranno a quegli studenti, con voto di diploma pari o superiore a 95 centesimi, per iscriversi per l'anno accademico 2013/2014 a corsi di laurea in regioni diverse da quella di residenza.

Infine, il decreto prevede misure per rendere più flessibile il sistema di finanziamento degli atenei e semplificare le procedure di attribuzione delle risorse. Il primo passo sarà quello di unificare in unico fondo le risorse destinate al Ffo (il Fondo di finanziamento ordinario) e quelli relativi alla programmazione triennale del sistema, ai dottorati, e agli assegni di ricerca. E, in aggiunta, è previsto di delegare all'Anvur, l'[Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca](#) la valutazione dei servizi delle università e degli enti di ricerca per semplificare il sistema di valutazione attualmente in vigore.

Per la **ricerca** sono previsti interventi straordinari diretti al sostegno e allo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale e di ricerca industriale. Si intende procedere mediante la concessione di contributi alla spesa, nel limite del 50 per cento della quota relativa alla contribuzione a fondo perduto, disponibili sul Fondo per la ricerca applicata (Far).

Gli interventi da finanziare riguardano soprattutto lo sviluppo di:

- *start-up innovative: società che hanno come scopo lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico*
- *spin-off universitari: nuove imprese che, a partire da imprese preesistenti, che perseguono idee innovative in un ambito di ricerca universitaria per dare uno sbocco sul mercato all'innovazione in questione mediante una nuova società.*
- *progetti di social innovation per giovani con meno di 30 anni,*
- *rapporto tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese,*
- *infrastrutture delle università e degli enti pubblici di ricerca.*